



Consiglio di Corso di Studio di Ingegneria e Design del giorno 1 marzo 2023

Verbale n. 2

Il giorno 1 marzo 2023 alle ore 13.00, regolarmente convocato con nota del Presidente del Consiglio di Corso di Ingegneria, Prof. Stefano Rossi, del giorno 22 febbraio 2023 prot. N. 190 si è riunito nella sala del Consiglio del Blocco F, il Consiglio di Corso di Studio di Ingegneria e Design composto come segue:

Presenti con diritto di voto:

Docenti I fascia:

Giuseppe Calabrò, Paolo Nobili

Docenti II fascia:

Pierluigi Fanelli, Stefano Rossi, Gianluca Rubino, Marco Marconi, Marco Barbanera, Andrea L. Facci.

Ricercatori T.D.:

Ilaria Armentano, Ilaria Baffo, Jurji Filieri, Juri Taborri, Adriano Mele, Mauro Scungio

Rappresentanti degli studenti:

Cuneo Michele, Valentina D'agostino.

Sono assenti giustificati:

Stefano Ubertini, Stefano Borocci, Cattani Carlo, Maurizio Carlini, Ulderico Santamaria, Rossana Capuani, Loreti Gabriele, Simone Minucci, Andrea Zingoni.

Presiede la seduta il Presidente, Prof. Stefano Rossi, funge da segretario verbalizzante la Dott.ssa Ilaria Armentano.

Il Presidente accerta la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta.

Si procede alla discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazione del Presidente;
3. Organizzazione Didattica;
4. Modifica Regolamento Didattico del Corso di laurea Ingegneria Industriale L 9;
5. Modifica Regolamento Didattico del Corso di laurea magistrale Mechanical Engineering LM 33;
6. Pratiche studenti;
7. Varie ed eventuali



1) Approvazione verbale seduta precedente

Il Presidente pone in approvazione il verbale delle sedute del 2 febbraio 2023 che è stato condiviso con i consiglieri.

Il Consiglio approva all'unanimità.

2) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente riferisce al Consiglio che nella giornata dell'open day del 28/2/2023 è stata riscontrata una grande partecipazione. In mattinata alla manifestazione che si teneva al Rettorato sono stati occupati al completo sia l'Auditorium che l'Aula Magna con circa 500 presenze.

E' stato però osservato che alla ripresa pomeridiana della manifestazione, nella visita ai Dipartimenti, le presenze erano molto ridotte. Si è aperta una discussione con il contributo del Referente Orientamento dell'Unitus, Dott.ssa Armentano, sulle possibili cause della ridotta partecipazione pomeridiana dovuta all'intervallo del pranzo troppo lungo che avrebbe costretto gli studenti a trascorrere in ateneo l'intera giornata.

Si sono ipotizzati cambiamenti per le prossime giornate cercando di compattare di più i tempi per dar modo agli studenti di non disperdersi per le varie sedi dell'ateneo.

3) Organizzazione Didattica

Il Presidente comunica al Consiglio che dopo che il Dott. Mauro Scungio è stato nominato referente Erasmus di dipartimento è necessario affiancarlo, per i vari corsi, da colleghi che possano dare un supporto data la specificità delle varie aree didattiche del DEIM. Per i corsi di Ingegneria e Design è stato designato il Dott. Daniele Groppi.

Il Presidente dà la parola al Prof. Fanelli, che ricorda ai docenti che in caso di cambi orari o annullamento di lezioni, i docenti devono comunicarlo sulla piattaforma moodle che è, per tutto l'Ateneo, il canale ufficiale di comunicazione tra docenti e studenti.

Il Presidente del Consiglio di Corso Prof. Stefano Rossi riferisce che, in attuazione a quanto concordato con l'Aeronautica per il corso di Laurea in Ingegneria industriale curriculum "*Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica*", saranno attivate nel secondo semestre dell'a.a. 2022/23 delle ore di tutorato e didattica integrativa relative agli insegnamenti di **Elettrotecnica (30 ore) e Fisica II (25 ore)**. Il Prof. Stefano Rossi propone che l'attività venga assegnata ai dottorandi del Corso di Dottorato "*Engineering For Energy And Environment*" avvalendosi dell'art. 19 del "Regolamento in materia di dottorato di ricerca" che prevede la possibilità dell'"attivazione di attività di tutorato degli studenti nei Corsi di Laurea e di Laurea magistrale, nonché, entro il limite massimo di 40 ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa".

Secondo il medesimo articolo tali attività possono essere remunerate tramite gli assegni attribuiti ai sensi della legge 11 luglio 2003, n. 170 di conversione del D.L. 9 maggio 2003 n. 105.



I fondi saranno reperiti da quelli previsti dalla Convenzione in essere tra la Scuola marescialli dell'aeronautica militare/comando aeroporto e l'Università degli studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea in Ingegneria industriale curriculum "*Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica*", successivamente all'avvenuta comunicazione di copertura da parte del Direttore Generale.

Fatta la valutazione dei curricula dei dottorandi, dell'esperienza professionale, di studio e di ricerca propone di assegnare le attività sopra elencate ai seguenti studenti:

Matteo Notazio: 25 ore di didattica integrativa per l'insegnamento di Fisica II per un compenso omnicomprensivo di 1.250 €;

Marianna Di Pietrantonio: 30 ore di didattica integrativa per l'insegnamento di Elettrotecnica per un compenso omnicomprensivo di 1.500€.

Il Consiglio approva all'unanimità e dà mandato al Presidente, prof. Rossi, di portare la proposta al Consiglio di dipartimento per i successivi passaggi previsti dall'art. 19 del Regolamento in materia di Dottorato per la proposta da formulare al Collegio dei docenti del corso di dottorato EEE.

4. Modifica Regolamento Didattico del Corso di laurea Ingegneria Industriale L 9;

Nel Consiglio di corso del 2 febbraio 2023 era stata accolta, vista la richiesta della dott.ssa Ilaria Baffo, di inserire un limite temporale minimo, fissato al massimo in 19 giorni, prima del quale lo studente non avrebbe potuto ripetere la prova di esame non superata. Sentite le rappresentanze studentesche e sentita la dott.ssa Baffo si è ritenuto di venire incontro alle richieste degli studenti ed eliminare il punto dalle modifiche del Regolamento.

Si riporta quindi in approvazione la modifica del Regolamento con l'eliminazione del suddetto punto.

Il Presidente propone al Consiglio il nuovo Regolamento Didattico del Corso di laurea in Ingegneria Industriale necessario dopo l'avvio del nuovo curriculum in "*Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica*". Le principali modifiche sono:

- L'inserimento del nuovo curriculum in "*Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica*" riservato al personale dell'Aeronautica con cui è stata stipulata apposita convenzione.
- Eliminazione della scheda valutativa che il relatore deve compilare prima della sessione di laurea;
- La commissione di laurea formata da almeno tre docenti e non cinque, come riportato al comma 5 dell'articolo 28 del regolamento di Ateneo;
- Variazione della metodologia per la definizione del voto finale di laurea e ridefinizione della tabella per il calcolo della maggiorazione (in centodecimali) del voto di laurea in funzione della durata e la qualità del percorso di studi.

Il Consiglio approva all'unanimità seduta stante le modifiche al Regolamento didattico del Corso di laurea in Ingegneria Industriale L 9.

5. Modifica Regolamento Didattico del Corso di laurea magistrale Mechanical Engineering LM 33



Nel Consiglio di corso del 2 febbraio 2023 era stata accolta, vista la richiesta della dott.ssa Ilaria Baffo, di inserire un limite temporale minimo, fissato al massimo in 19 giorni, prima del quale lo studente non avrebbe potuto ripetere la prova di esame non superata. Sentite le rappresentanze studentesche e sentita la dott.ssa Baffo si è ritenuto di venire incontro alle richieste degli studenti ed eliminare il punto dalle modifiche del Regolamento.

Si riporta quindi in approvazione la modifica del Regolamento con l'eliminazione del suddetto punto.

Il Presidente propone al Consiglio il nuovo Regolamento Didattico del Corso di laurea in Mechanical Engineering necessario dopo la variazione della lingua di erogazione del corso. la erogazione del corso completamente in lingua inglese. Le principali modifiche sono:

- Modifica della lingua di erogazione del corso;
- Modifica della lingua di redazione dell'elaborato finale e della presentazione;
- L'inserimento tra i requisiti richiesti dell'acquisita competenza linguistica almeno di livello B2, come da normativa vigente;
- L'inserimento della possibilità di stipula di accordi di Double Degree; le modalità di accesso ai percorsi di Double Degree, l'offerta formativa ed il numero massimo di studenti devono essere riportati negli accordi stipulati tra l'Università della Tuscia e le Università partner.
- Eliminazione dell'obbligo di acquisire 3 CFU come altre conoscenze linguistiche;
- Possibilità di acquisire crediti delle "Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)" tramite partecipazione ad attività laboratoriali proposte nell'Offerta Formativa del Corso;
- Eliminazione della richiesta di lode da effettuare da parte del relatore tre giorni prima rispetto alla data della laurea.
- Ridefinizione della tabella per il calcolo della maggiorazione (in centodecimi) del voto di laurea in funzione della durata e la qualità del percorso di studi.

Il Consiglio approva all'unanimità seduta stante le modifiche al Regolamento didattico del Corso di laurea in Mechanical Engineering LM33.

6) Pratiche studenti ed Erasmus:

L 9 Ingegneria Industriale / LM 33 Ingegneria Meccanica

Certificazioni Linguistiche

Lo studente ██████████ iscritto al 1 anno di Ingegneria industriale presenta una certificazione di Livello B 2 della lingua inglese considerata valida secondo quanto stabilito dal Dipartimento DEIM.

La studentessa ██████████ iscritta al 2 anno di Ingegneria Meccanica presenta una certificazione di Livello B 2 della lingua inglese considerata valida secondo quanto stabilito dal Dipartimento DEIM.

Il Consiglio approva all'unanimità seduta stante.



Il Consiglio approva all'unanimità seduta stante.

Passaggio di corso

Lo studente ██████████ iscritto per l'a.a. 2022/23 al II anno del Corso di laurea in Biotecnologie chiede il passaggio al Corso di Laurea in Ingegneria Industriale.

Lo studente potrà essere iscritto al I anno del Corso di Ingegneria Industriale L 9 con la convalida dell'idoneità di inglese e dell'esame di Matematica e statistica (a scelta dello studente) a condizione che sostenga, in data 2/3/23, il test d'ingresso per Ingegneria industriale L 9, erogato dall'ateneo, a cui risulta iscritto.

Lo studente ██████████ iscritto con abbreviazione di corso al corso di laurea di Ingegneria industriale ha inoltrato l'ulteriore richiesta di riconoscimento dalla carriera pregressa chiedendo la convalida dell'idoneità di Inglese.

Il Consiglio valutata non idonee le certificazioni allegate alla richiesta delibera di non poter accogliere la richiesta.

Lo studente ██████████ iscritto al II corso di laurea di Ingegneria industriale per l'a.a 2022/23 ha inoltrato l'ulteriore richiesta di riconoscimento dalla carriera pregressa svolta presso l'Università degli studi di Roma tre chiedendo la convalida dell'esame di Disegno di macchine ING-IND/15 da 6 CFU.

IL Consiglio accoglie la domanda e convalida l'esame con il secondo modulo (6 CFU SSD ING_IND/15) di Progetto di macchine.

Erasmus

L M- 33 Ingegneria Meccanica

Convalida esami ██████████ (V. allegato)

Convalida esami ██████████ (V. allegato)

Il Consiglio approva all'unanimità seduta stante.

8) Varie ed eventuali

Il prof. Rossi dà la parola la Prof. Fanelli, che in qualità di coordinatore della L 9 richiama l'attenzione dei docenti del corso sulla scarsa partecipazione agli esami degli studenti del primo anno. Dall'osservazione dei dati risulta infatti che gli studenti del primo anno si siano concentrati sulla



preparazione di un solo esame sui tre erogati nel I semestre. Viene richiesto ai rappresentanti degli studenti di indagare tra i colleghi del primo anno le motivazioni di tale scelta. Il Consiglio inoltre propone di monitorare accuratamente le carriere ed eventualmente pensare di attivare dei tutoraggi in itinere al fine di pianificare e organizzare al meglio lo studio e la preparazione agli esami.

Non risultando altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 14.00

Il Segretario

Dott.ssa Ilaria Armentano

Il Presidente

Prof. Stefano Rossi

VERSIONE VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
<p align="center">REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)</p> <p align="center">Art. 1 Oggetto del Regolamento</p> <p>Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Ingegneria Meccanica, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p align="center">Art. 2 Denominazione e classe di appartenenza</p> <p>E' attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica, classe LM-33.</p> <p align="center">Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale</p> <p>1. Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università della Tuscia si propone di formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze dell'ingegnere meccanico in un contesto multidisciplinare applicativo, che copre anche competenze di materiali, nuove tecnologie di produzione, energia e ambiente. L'attuale continuo e repentino sviluppo tecnologico offre nuove opportunità applicative che in passato non solo non erano economicamente sostenibili, ma nemmeno considerate possibili. La diversità di tali potenziali applicazioni rende impellente la necessità per l'ingegnere meccanico di focalizzare le proprie peculiarità in specifici ambiti disciplinari già nel suo percorso formativo di secondo livello. Conoscenze mirate di processi, fenomeni, esigenze modellistiche e progettuali di specifici settori permettono di plasmare le sue competenze e renderlo utile ed indispensabile nelle discipline complementari. Pertanto, le attività formative previste sono fortemente orientate all'approfondimento metodologico e concettuale delle materie</p>	<p align="center">REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MECHANICAL ENGINEERING (LM-33)</p> <p align="center">Art. 1 Oggetto del Regolamento</p> <p>Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Mechanical Engineering, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p align="center">Art. 2 Denominazione e classe di appartenenza</p> <p>È attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il corso di laurea magistrale in Mechanical Engineering, classe LM-33, erogato interamente in lingua inglese.</p> <p align="center">Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale</p> <p>1. Il corso di laurea magistrale in Mechanical Engineering dell'Università della Tuscia si propone di formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze dell'ingegnere meccanico in un contesto multidisciplinare applicativo, che copre anche competenze di materiali, nuove tecnologie di produzione, energia e ambiente. L'attuale continuo e repentino sviluppo tecnologico offre nuove opportunità applicative che in passato non solo non erano economicamente sostenibili, ma nemmeno considerate possibili. La diversità di tali potenziali applicazioni rende impellente la necessità per l'ingegnere meccanico di focalizzare le proprie peculiarità in specifici ambiti disciplinari già nel suo percorso formativo di secondo livello. Conoscenze mirate di processi, fenomeni, esigenze modellistiche e progettuali di specifici settori permettono di plasmare le sue competenze e renderlo utile ed indispensabile nelle discipline complementari. Pertanto, le attività formative previste sono fortemente orientate all'approfondimento metodologico e concettuale delle materie</p>

ingegneristiche le cui basi sono state formate durante il corso di laurea di primo livello. In particolare, gli insegnamenti nei settori caratterizzanti hanno la finalità di completare ed approfondire le competenze classiche di ingegneria meccanica relative alla progettazione meccanica, alla costruzione di macchine, alla termofluidodinamica, alle macchine a fluido dinamiche e alternative, ai sistemi energetici, alle tecnologie meccaniche, alle misure meccaniche e termiche e alla gestione dei progetti e degli impianti industriali. Il laureato dovrà conoscere gli aspetti teorico-scientifici delle scienze di base e dell'ingegneria in generale e in modo approfondito dei settori della meccanica e dell'energia e dovrà essere in grado di identificare, interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi o innovativi, di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e innovativi, e di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità. Particolare importanza verrà dedicata alle metodologie avanzate di analisi e progettazione, con particolare riferimento alla sperimentazione, alle metodologie numeriche ed alle tecnologie di produzione e di prototipazione. Oltre alle materie obbligatorie, all'idoneità linguistica, alla tesi e al tirocinio, lo studente avrà la possibilità di scegliere tra due possibili approfondimenti scelti con il duplice obiettivo di completare la figura dell'ingegnere con competenze molto richieste sul mercato del lavoro e di diversificare l'offerta formativa rispetto a quanto già presente nel panorama regionale e nazionale.

Il primo gruppo di corsi a scelta è focalizzato sul tema dell'energia e si propone di fornire agli studenti le basi, gli strumenti e le metodologie necessarie ad affrontare problemi complessi e innovativi relativi ai sistemi di conversione energetica, compresa la fusione termonucleare, al trasporto dell'energia nelle sue varie forme, all'accumulo e trasformazione dell'energia elettrica e all'applicazione in quest'ambito di tecnologie di lavorazione e di materiali innovativi. Sono previsti anche approfondimenti specifici relativi al risparmio energetico e ai sistemi energetici alternativi, sia dal punto di vista della fonte, sia da quello della tipologia dei processi di conversione.

ingegneristiche le cui basi sono state formate durante il corso di laurea di primo livello. In particolare, gli insegnamenti nei settori caratterizzanti hanno la finalità di completare ed approfondire le competenze classiche di ingegneria meccanica relative alla progettazione meccanica, alla costruzione di macchine, alla termofluidodinamica, alle macchine a fluido dinamiche e alternative, ai sistemi energetici, alle tecnologie meccaniche, alle misure meccaniche e termiche e alla gestione dei progetti e degli impianti industriali. Il laureato dovrà conoscere gli aspetti teorico-scientifici delle scienze di base e dell'ingegneria in generale e in modo approfondito dei settori della meccanica e dell'energia e dovrà essere in grado di identificare, interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi o innovativi, di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e innovativi, e di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità. Particolare importanza verrà dedicata alle metodologie avanzate di analisi e progettazione, con particolare riferimento alla sperimentazione, alle metodologie numeriche, alla prototipazione ed all'energia.

Oltre alle materie obbligatorie, alla tesi e al tirocinio, lo studente avrà la possibilità di scegliere tra due percorsi alternativi con il duplice obiettivo di completare la figura dell'ingegnere con competenze molto richieste sul mercato del lavoro e di diversificare l'offerta formativa rispetto a quanto già presente nel panorama regionale e nazionale.

Il primo gruppo di corsi a scelta è focalizzato sul tema dell'energia e si propone di fornire agli studenti le basi, gli strumenti e le metodologie necessarie ad affrontare problemi complessi e innovativi relativi ai sistemi di conversione energetica, compresa la fusione termonucleare, ai sistemi basati sull'idrogeno, al trasporto dell'energia nelle sue varie forme, all'accumulo e trasformazione dell'energia elettrica e all'applicazione in quest'ambito di tecnologie di lavorazione e di materiali innovativi. Sono previsti anche approfondimenti specifici relativi al risparmio energetico e ai sistemi energetici alternativi, sia dal punto di vista della fonte, sia da quello della tipologia dei processi di conversione.

Il secondo gruppo di corsi è focalizzato sull'ambiente e i biosistemi e permette di acquisire delle conoscenze approfondite sulle tematiche idrologiche, agroforestali e agroalimentari, strategiche in qualunque contesto, sociale, scientifico e industriale, soprattutto nel nostro paese. Nello specifico con questo gruppo di corsi ci si pone l'obiettivo di formare un ingegnere meccanico che sia in grado di presentarsi con un profilo esaustivo sul mercato del lavoro anche nell'ambito del monitoraggio idrologico-ambientale, dell'avanzamento tecnologico per l'agricoltura e dell'ottimizzazione della filiera agro-alimentare, che rappresentano una fetta importante dell'industria italiana, molto votata all'export e all'innovazione. Malgrado ciò e nonostante nei corrispondenti stabilimenti industriali e nella progettazione di macchine agricole siano necessarie le competenze degli ingegneri meccanici, solo pochissimi corsi di studio della classe LM 33 in Italia propongono approfondimenti specifici di queste tematiche. Nell'ambito dei crediti riservati alle ulteriori attività formative (D.M. n. 270/04 art. 10, comma 5, lettera d) è previsto il conseguimento di un'adeguatezza di lingua inglese considerato che gli obiettivi formativi della classe LM 33 stabiliscono che i laureati debbano "essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Per quanto riguarda la tesi di laurea si è ritenuto opportuno riservare una quota consistente di crediti formativi (15 CFU), perché nel settore dell'ingegneria meccanica l'esperienza sul campo è una prerogativa necessaria ad entrare poi nel mondo del lavoro. Lo studente dovrà sviluppare un'importante attività sperimentale o progettuale attinente al programma di uno o più insegnamenti attivati nel corso di laurea e si concluderà con la stesura di un elaborato tecnico (tesi di laurea) e di una discussione di fronte ad una commissione di docenti del corso di studio. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le competenze tecniche necessarie alla risoluzione del problema tecnico, la capacità di lavorare in autonomia e un'ottima capacità di comunicazione. L'elaborato può essere redatto in

Il secondo gruppo di corsi è focalizzato sulla produzione & design, finalizzato alla progettazione, produzione e monitoraggio sia di singoli componenti meccanici che di macchinari ed impianti industriali mediante l'ausilio di metodi avanzati di progettazione e analisi, quali FEM, CFD e CAD.

Sono previsti anche approfondimenti relativi all'ambiente e i biosistemi, attraverso i quali lo studente acquisirà le conoscenze sulle tematiche idrologiche, agroforestali e agroalimentari, strategiche in qualunque contesto, sociale, scientifico e industriale, soprattutto nel nostro paese. Lo studente avrà quindi la possibilità di presentarsi con un profilo esaustivo sul mercato del lavoro anche nell'ambito del monitoraggio idrologico-ambientale, dell'avanzamento tecnologico per l'agricoltura e dell'ottimizzazione della filiera agro-alimentare, che rappresentano una fetta importante dell'industria italiana, molto votata all'export e all'innovazione.

Per quanto riguarda la tesi di laurea si è ritenuto opportuno riservare una quota consistente di crediti formativi (15 CFU), perché nel settore dell'ingegneria meccanica l'esperienza sul campo è una prerogativa necessaria ad entrare poi nel mondo del lavoro. Lo studente dovrà sviluppare un'importante attività sperimentale o progettuale attinente al programma di uno o più insegnamenti attivati nel corso di laurea e si concluderà con la stesura di un elaborato tecnico (tesi di laurea) e di una discussione di fronte ad una commissione di docenti del corso di studio. Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le competenze tecniche necessarie alla risoluzione del problema tecnico, la capacità di lavorare in autonomia e un'ottima capacità di comunicazione. L'elaborato dovrà essere redatto in lingua inglese così come la sua presentazione.

~~lingua inglese così come la sua presentazione può svolgersi in inglese.~~

2. Il corso è organizzato secondo un percorso formativo multidisciplinare, il laureato sarà in grado di affrontare e risolvere problemi di notevole complessità, dalla progettazione di elementi meccanici all'uso e allo sviluppo di tecnologie di lavorazione e processi industriali, potendo in tal modo soddisfare i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo lavorativo. Infatti, il percorso formativo sarà mirato ad approfondire le conoscenze teoriche e applicative dei settori tipici della meccanica che possono sintetizzarsi nelle aree costruttivo-strutturale, tecnologico-impiantistico, termoeconomico. L'approfondita preparazione in campo ingegneristico consentirà ai laureati magistrali di svolgere funzioni direttive in vari contesti lavorativi, pubblici e privati, sia nazionali che internazionali.

La professionalità acquisita è spendibile in posizioni di responsabilità in molti settori dell'industria: progettazione, produzione, servizi industriali e informatici, gestione dell'energia, commercializzazione, management tecnico e marketing, logistica. La versatilità acquisita nel corso di studi, gli **consente** di trovare impiego con ruoli di primo piano anche in realtà industriali di piccole e medie dimensioni, laddove è richiesta capacità di adattamento, approccio flessibile e multi-disciplinarietà.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti.

3. I principali sbocchi per il laureato in **Ingegneria Meccanica** sono da individuarsi in diversi ambiti: stabilimenti di industrie meccaniche ed elettromeccaniche, impianti per la produzione di energia elettrica, imprese impiantistiche ed imprese manifatturiere, aziende pubbliche e private di servizi, società di ingegneria, enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico, attività libero professionale di progettazione e/o consulenza.

~~Le conoscenze acquisite gli consentono di svolgere anche libera professione e di assumere ruoli di responsabilità anche nell'ambito della direzione, del coordinamento e dello sviluppo di attività industriali e di ricerca in stabilimenti~~

2. Il corso è organizzato secondo un percorso formativo multidisciplinare, il laureato sarà in grado di affrontare e risolvere problemi di notevole complessità, dalla progettazione di elementi meccanici all'uso e allo sviluppo di tecnologie di lavorazione e processi industriali, potendo in tal modo soddisfare i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo lavorativo. Infatti, il percorso formativo sarà mirato ad approfondire le conoscenze teoriche e applicative dei settori tipici della meccanica che possono sintetizzarsi nelle aree costruttivo-strutturale, tecnologico-impiantistico, termoeconomico. L'approfondita preparazione in campo ingegneristico consentirà ai laureati magistrali di svolgere funzioni direttive in vari contesti lavorativi, pubblici e privati, sia nazionali che internazionali.

La professionalità acquisita è spendibile in posizioni di responsabilità in molti settori dell'industria: progettazione, produzione, servizi industriali e informatici, gestione dell'energia, commercializzazione, management tecnico e marketing, logistica. La versatilità acquisita nel corso di studi, gli **consentirà** di trovare impiego con ruoli di primo piano anche in realtà industriali di piccole e medie dimensioni, laddove è richiesta capacità di adattamento, approccio flessibile e multi-disciplinarietà.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti.

3. I principali sbocchi per il laureato in **Mechanical Engineering** sono da individuarsi in diversi ambiti: stabilimenti di industrie meccaniche ed elettromeccaniche, impianti per la produzione di energia elettrica, imprese impiantistiche ed imprese manifatturiere, aziende pubbliche e private di servizi, società di ingegneria, enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico, attività libero professionale di progettazione e/o consulenza.

industriali, società di servizio, enti pubblici e privati.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in **Ingegneria Meccanica** dell'Università della Tuscia occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'immatricolazione al corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università della Tuscia è in ogni caso subordinata alla verifica del possesso dei requisiti curriculari **e di un'adeguata preparazione personale.**

2. Possesso dei requisiti curriculari

L'immatricolazione è consentita agli studenti che per il conseguimento di una laurea o di un diploma triennale, o di un altro titolo riconosciuto idoneo, o in attività formative universitarie certificate abbiano acquisito:

Almeno 36 CFU nel gruppo di SSD che segue:

CHIM/03 - Chimica generale e inorganica

CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie

INF/01 Informatica

ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

MAT/03 – Geometria

MAT/05 - Analisi matematica

MAT/07 - Fisica matematica

MAT/08 - Analisi numerica

FIS/01 - Fisica sperimentale

FIS/07 - Fisica applicata

e almeno 36 CFU nel gruppo di SSD che segue:

ING-IND/08 - Macchine a fluido

ING-IND/09 - Sistemi energetici

ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale

ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale

ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche

ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine

ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine

ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di produzione

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in **Mechanical Engineering** dell'Università della Tuscia occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'immatricolazione al corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università della Tuscia è in ogni caso subordinata alla verifica del possesso dei requisiti curriculari, **di una adeguata preparazione personale e di una acquisita competenza linguistica almeno di livello B2 di lingua inglese.**

2. Possesso dei requisiti curriculari

L'immatricolazione è consentita agli studenti che per il conseguimento di una laurea o di un diploma triennale, o di un altro titolo riconosciuto idoneo, o in attività formative universitarie certificate abbiano acquisito:

Almeno 36 CFU nel gruppo di SSD che segue:

CHIM/03 - Chimica generale e inorganica

CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie

INF/01 Informatica

ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

MAT/03 – Geometria

MAT/05 - Analisi matematica

MAT/07 - Fisica matematica

MAT/08 - Analisi numerica

FIS/01 - Fisica sperimentale

FIS/07 - Fisica applicata

Almeno 36 CFU nel gruppo di SSD che segue:

ING-IND/08 - Macchine a fluido

ING-IND/09 - Sistemi energetici

ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale

ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale

ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche

ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine

ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine

ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale

ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di produzione

<p>ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici</p> <p>Per gli studenti in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, o in Italia secondo precedenti ordinamenti didattici, il Consiglio di Corso di Studio procede alla verifica del possesso dei requisiti curriculari attraverso una valutazione della carriera pregressa.</p> <p>E' in ogni caso richiesta un'adeguata conoscenza della lingua inglese certificata dal superamento di un esame o di un'idoneità di almeno 3 CFU nella carriera pregressa o attraverso il possesso di un diploma almeno di livello di conoscenza B1, secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue.</p> <p>Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.</p> <p>3. Adeguatezza della preparazione personale La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è verificata attraverso un colloquio con una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento composta da almeno tre docenti.</p> <p>4. Il corso di laurea magistrale è ad accesso libero.</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale</p> <p>1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).</p> <p>2. All'atto dell'iscrizione al primo o al secondo anno gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Studenti a Tempo Parziale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6</p> <p>Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio</p> <p>1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.</p> <p>2. Il Consiglio di Dipartimento, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il seguente criterio:</p>	<p>ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici</p> <p>Per gli studenti in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, o in Italia secondo precedenti ordinamenti didattici, il Consiglio di Corso di Studio procede alla verifica del possesso dei requisiti curriculari attraverso una valutazione della carriera pregressa.</p> <p>Un ulteriore requisito richiesto è una conoscenza della lingua inglese almeno pari al livello B2 (Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza della lingua), attestata dal possesso di una adeguata certificazione linguistica o, in assenza di questa, dal superamento di un apposito test di valutazione organizzato dal Dipartimento.</p> <p>Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU devono essere acquisite prima della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.</p> <p>3. Adeguatezza della preparazione personale La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è verificata attraverso un colloquio con una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento composta da almeno tre docenti.</p> <p>4. Il corso di laurea magistrale è ad accesso libero.</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale</p> <p>1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).</p> <p>2. All'atto dell'iscrizione al primo o al secondo anno gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Studenti a Tempo Parziale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6</p> <p>Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio</p> <p>1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.</p> <p>2. Il Consiglio di Dipartimento Corso di Studi, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il seguente criterio:</p>
--	---

- coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di **Dipartimento**.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (learning agreement) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di corso di studio, è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-33.

2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento,

- coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di **Corso di Studi**.

Art. 7

Programmi di Double Degree e

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Gli studenti iscritti al Corso di Mechanical Engineering possono accedere, previa selezione effettuata in seguito all'emissione di un apposito bando, ai programmi di Double Degree attivati con Università straniere. Gli studenti che partecipano ai programmi di Double Degree svolgono una parte del proprio percorso accademico presso una delle Università partner conseguendo, alla fine del percorso di studi, entrambi i titoli riconosciuti nei paesi coinvolti nell'accordo. Le modalità di accesso ai percorsi di Double Degree, l'offerta formativa ed il numero massimo di studenti sono riportati negli accordi stipulati tra l'Università della Tuscia e le Università partner.

2. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (learning agreement) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di corso di studio, è modificabile anche dopo la partenza dello studente.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-33.

2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento,

e costituisce parte integrante del presente regolamento.

3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.

4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe LM 33, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU.

5. Le propedeuticità degli insegnamenti sono regolamentate dal Consiglio di Corso.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti—e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, **della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano**, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente.

2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.

2. Nel percorso sono previste:

- lezioni frontali;
- attività di laboratorio;
- attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o stage

e costituisce parte integrante del presente regolamento.

3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.

4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe LM 33, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 32 CFU.

5. Le propedeuticità degli insegnamenti sono regolamentate dal Consiglio di Corso.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività caratterizzanti, affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, **la lingua di erogazione del corso**, la ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente.

2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.

2. Nel percorso sono previste:

- lezioni frontali;
- attività di laboratorio;
- attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o stage

presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione e project work svolti in collaborazione con enti e imprese, sia in ambito privato che pubblico;

- attività seminariali.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in:

- esami di profitto;
- prove di idoneità:

3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame.

Art. 12

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)

1. Alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/04 sono assegnati 9 CFU, di cui 3 CFU riservati alle ulteriori conoscenze linguistiche e gli altri 6 CFU consistono in tirocini formativi o di orientamento e/o in attività formative professionalizzanti e/o in un approfondimento delle conoscenze linguistiche.

2. Ai tirocini formativi o di orientamento e/o ad altre attività formative professionalizzanti, come seminari e project work, svolti in collaborazione con imprese e enti, sia di natura pubblica che privata, sono complessivamente assegnati 6 CFU. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i CFU saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor accademico. Nel caso di project work i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione nominata dal Direttore, in presenza dell'azienda o ente e del tutor accademico. Qualora presentazione e discussione siano effettuate in lingua inglese, lo studente può acquisire anche i CFU previsti dal successivo comma 3. Le attività formative professionalizzanti, come i project work, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico.

presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione e project work svolti in collaborazione con enti e imprese, sia in ambito privato che pubblico;

- attività seminariali.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in:

- esami di profitto;
- prove di idoneità:

3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame.

Art. 12

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)

1. Alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/04 sono assegnati 9 CFU, riservati all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, di abilità informatiche e telematiche, di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o allo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento.

2. Ai tirocini formativi o di orientamento e/o ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, come seminari e project work, svolti in collaborazione con imprese ed enti, sia di natura pubblica che privata, sono complessivamente assegnati 9 CFU. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i CFU saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor accademico. Nel caso di project work i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione nominata dal Direttore, in presenza del tutor accademico. Le attività formative professionalizzanti, come i project work, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico. Nel caso di seminari i CFU saranno acquisiti unicamente per i seminari approvati dal Consiglio di Dipartimento e previa

3. Alle attività di approfondimento delle conoscenze linguistiche sono assegnati 3 CFU che ~~saranno~~ acquisiti attraverso il superamento di una prova finale **su temi di espansione lessicale del microlinguaggio tecnico**. Le predette attività finalizzate all'acquisizione dell'idoneità potranno essere svolte anche utilizzando metodologie didattiche innovative e strumenti tecnologici e multimediali coerenti con gli obiettivi formativi.

4. Il complesso delle attività formative ex articolo 10 c. 5 lettera d), D.M. n. 270/04 non può in ogni caso superare **12** CFU complessivi.

Art. 13

Prova finale

1. La prova finale consiste nella redazione e discussione di una tesi di laurea magistrale alla presenza di una commissione di laurea.

2. La tesi è un elaborato scritto, ampio e approfondito, redatto in modo originale dal laureando secondo modalità definite dal Consiglio di Dipartimento, in lingua ~~italiana e~~ inglese, avente ad oggetto un argomento inerente al corso di studio, che deve essere preparato con la supervisione di un relatore scelto dallo studente tra i docenti materie degli insegnamenti del corso di studio.

3. La tesi deve dimostrare la competenza avanzata nella disciplina oggetto di approfondimento, rilevando a tal fine sia l'elaborazione del contributo teorico e/o empirico sia la capacità di analisi critica del tema di studi e deve necessariamente dimostrare la padronanza completa dell'argomento oggetto di studio, con riferimento particolare a:

- analisi dei fondamenti teorici e dei principi metodologici dell'argomento;

presentazione da parte dello studente di attestato di partecipazione o documentazione similare.

3. Alle attività di approfondimento delle conoscenze linguistiche sono assegnati al **massimo** 3 CFU che potranno essere acquisiti attraverso il superamento di una prova finale. Le predette attività finalizzate all'acquisizione dell'idoneità potranno essere svolte anche utilizzando metodologie didattiche innovative e strumenti tecnologici e multimediali coerenti con gli obiettivi formativi. **Le conoscenze linguistiche in lingua italiana verranno considerate valide unicamente per studenti stranieri non di madrelingua italiana.**

4. I CFU relativi all'acquisizione di abilità informatiche e telematiche possono essere acquisiti attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali proposte nell'Offerta Formativa del Corso di Mechanical Engineering ed il superamento, senza attribuzione di voto, di un colloquio finale vertente sugli argomenti **sviluppati nel laboratorio.**

5. Il complesso delle attività formative ex articolo 10 c. 5 lettera d), D.M. n. 270/04 non può in ogni caso superare **i 9** CFU complessivi.

Art. 13

Prova finale

1. La prova finale consiste nella redazione e discussione di una tesi di laurea magistrale alla presenza di una commissione di laurea.

2. La tesi è un elaborato scritto, ampio e approfondito, redatto in modo originale dal laureando secondo modalità definite dal Consiglio di Dipartimento, in lingua inglese, avente ad oggetto un argomento inerente al corso di studio, che deve essere preparato con la supervisione di un relatore scelto dallo studente tra i docenti materie degli insegnamenti del corso di studio.

3. La tesi deve dimostrare la competenza avanzata nella disciplina oggetto di approfondimento, rilevando a tal fine sia l'elaborazione del contributo teorico e/o empirico sia la capacità di analisi critica del tema di studi e deve necessariamente dimostrare la padronanza completa dell'argomento oggetto di studio, con riferimento particolare a:

- analisi dei fondamenti teorici e dei principi metodologici dell'argomento;

<ul style="list-style-type: none"> • apporto personale di ricerca del laureando, realizzato, laddove possibile, nella forma della elaborazione originale; • analisi conclusiva critica. <p>4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 15 CFU.</p> <p>5. La commissione di laurea magistrale è formata da almeno cinque docenti del Corso di Studio e, eventualmente, da titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio nominati in virtù della attinenza tra specializzazione del docente e temi affrontati dai candidati.</p> <p>6. Almeno una settimana prima della discussione il candidato deve preparare e far pervenire ai componenti della commissione di laurea magistrale una sintesi dei contenuti della tesi, di massimo due pagine, che illustri gli obiettivi del lavoro, le metodologie utilizzate e i principali risultati ottenuti.</p> <p>7. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi (110) ed è calcolato sommando i seguenti punteggi:</p> <p>a) Media aritmetica espressa in centodecimi delle valutazioni delle prove di esame sostenute nel corso di Laurea, pesata rispetto ai CFU attribuiti a ciascun esame;</p> <p>b) maggiorazione (in centodecimi) per la durata e la qualità del percorso di studi da calcolare in base alla tabella (vedere tabella in fondo).</p> <p>c) maggiorazione variabile da 0 a 7 punti (in centodecimi) da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua discussione;</p> <p>d) maggiorazione di un punto assegnabile a discrezione della commissione per gli studenti il cui curriculum abbia previsto un periodo significativo di studi all'estero; un ulteriore punto in più può essere accordato a chi ha acquisito nello stesso periodo almeno 12 CFU;</p> <p>e) il voto di Laurea così composto verrà arrotondato all'intero più vicino;</p> <p>f) la lode viene concessa agli studenti meritevoli che abbiano conseguito un voto di Laurea complessivo superiore o uguale a 111 centodecimi su proposta del relatore e con giudizio unanime della Commissione.—Le richieste di lode dovranno essere sottoposte all'attenzione dei membri della Commissione da</p>	<ul style="list-style-type: none"> • apporto personale di ricerca del laureando, realizzato, laddove possibile, nella forma della elaborazione originale; • analisi conclusiva critica. <p>4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 15 CFU.</p> <p>5. La commissione di laurea magistrale è formata da almeno cinque docenti del Corso di Studio e, eventualmente, da titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio nominati in virtù della attinenza tra specializzazione del docente e temi affrontati dai candidati.</p> <p>6. Almeno una settimana prima della discussione il candidato deve preparare e far pervenire ai componenti della commissione di laurea magistrale una sintesi dei contenuti della tesi, di massimo due pagine, che illustri gli obiettivi del lavoro, le metodologie utilizzate e i principali risultati ottenuti.</p> <p>7. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi (110) ed è calcolato sommando i seguenti punteggi:</p> <p>a) media aritmetica espressa in centodecimi delle valutazioni delle prove di esame sostenute nel corso di Laurea, pesata rispetto ai CFU attribuiti a ciascun esame;</p> <p>b) maggiorazione (in centodecimi) per la durata e la qualità del percorso di studi da calcolare in base alla seguente tabella: (vedere tabella in fondo)</p> <p>c) maggiorazione variabile da 0 a 7 punti (in centodecimi) da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua discussione;</p> <p>d) maggiorazione di un punto assegnabile a discrezione della commissione per gli studenti il cui curriculum abbia previsto un periodo significativo di studi all'estero; un ulteriore punto in più può essere accordato a chi ha acquisito nello stesso periodo almeno 12 CFU;</p> <p>e) il voto di Laurea così composto verrà arrotondato all'intero più vicino;</p> <p>f) la lode viene concessa agli studenti meritevoli che abbiano conseguito un voto di Laurea complessivo superiore o uguale a 111 centodecimi su proposta del relatore e con giudizio unanime della Commissione.</p>
---	---

parte dei relatori richiedenti con almeno 3 giorni di anticipo rispetto alla data di laurea.

Art. 14 Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la segreteria studenti;
- orientamento post-lauream e al placement.

2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.

3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 15 Attività di ricerca

Sono previste a supporto delle attività formative le seguenti attività di ricerca che caratterizzano il profilo del corso di studio:

- attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16 Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- ~~entro la fine del corso~~ gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica ~~somministrate per ogni insegnamento,~~ che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento e della Commissione paritetica;

Art. 14 Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la segreteria studenti;
- orientamento post-lauream e al placement.

2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.

3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 15 Attività di ricerca

Sono previste a supporto delle attività formative le seguenti attività di ricerca che caratterizzano il profilo del corso di studio:

- attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 16 Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- nel periodo previsto dal Presidio di Qualità e comunque non oltre il primo sostenimento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento, ~~del~~ Consiglio di Corso e della Commissione paritetica;

<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. <p style="text-align: center;">Art. 17 Norme finali</p> <p>1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento. 2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento prima di essere sottoposte al Senato Accademico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative cogenti e volontarie in vigore. <p style="text-align: center;">Art. 17 Norme finali</p> <p>1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento. 2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento prima di essere sottoposte al Senato Accademico.</p>
--	--

Media Voti	Durata del percorso di studi			
	In Corso	1 Anno fuori corso	2 Anni fuori corso	>2 Anni fuori corso
27,5-30	2,5	1,5	1	0,5
26,5-27,5	2	1	0,5	0
25,5-26,5	1,5	0,5	0	0
24-25,5	1	0	0	0
18-24	0,5	0	0	0

VERSIONE VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-09)</p> <p style="text-align: center;">Art. 1 Oggetto del Regolamento</p> <p>Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2 Denominazione e classe di appartenenza</p> <p>1. E' attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il "Corso di Laurea in Ingegneria Industriale", classe L-09.</p> <p>2. Il corso è articolato in un unico curriculum.</p> <p style="text-align: center;">Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Laurea</p> <p>1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Industriale forma un professionista con una solida preparazione tecnica di base negli ambiti culturali propri dell'ingegneria industriale e dotato delle competenze specifiche negli ambiti meccanico ed energetico, privilegiando</p>	<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-09)</p> <p style="text-align: center;">Art. 1 Oggetto del Regolamento</p> <p>Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 2 Denominazione e classe di appartenenza</p> <p>1. È attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il "Corso di Laurea in Ingegneria Industriale", classe L-09.</p> <p>2. Il corso è articolato in due curricula ("Meccanica ed Energetica", "Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica").</p> <p style="text-align: center;">Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Laurea</p> <p>1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Industriale forma un professionista con una solida preparazione tecnica di base negli ambiti culturali propri dell'ingegneria industriale e dotato delle competenze specifiche negli ambiti meccanico, energetico ed aeronautico,</p>

<p>le conoscenze di base e gli aspetti metodologici.</p> <p>Il laureato in Ingegneria Industriale è pertanto un tecnico con preparazione universitaria, in grado di svolgere la progettazione esecutiva di prodotto e di processo, lo sviluppo di prodotti, l'installazione e il collaudo di macchine e di sistemi, la manutenzione e la gestione di reparti produttivi, nonché lo svolgimento di attività di promozione, vendita ed assistenza tecnica.</p> <p>In considerazione della molteplicità dei settori che richiedono le competenze di un Ingegnere Industriale, è prevista la diversificazione e l'approfondimento della preparazione degli allievi nei campi della meccanica, dell'energia e delle tecnologie meccaniche.</p> <p>Il corso di studio di Ingegneria Industriale è impostato in modo da consentire allo studente di acquisire conoscenza e comprensione approfondite nelle materie scientifiche di base e la capacità di applicare tali conoscenze per la comprensione dei concetti tipici delle scienze nell'area dell'ingegneria industriale, con particolare riguardo ai settori della meccanica e dell'energia. L'obiettivo è quello di consentire al laureato di interpretare, analizzare e risolvere i problemi tipici dell'ingegneria industriale. Le conoscenze e capacità di comprensione di base sono conseguite attraverso i corsi negli ambiti della matematica, dell'analisi numerica, della fisica generale e della chimica. Le tematiche tipiche dell'ingegneria industriale saranno acquisite attraverso attività formative caratteristiche dell'ingegneria meccanica, energetica e gestionale.</p> <p>Il percorso formativo comprende la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e seminari, lo studio personale, anche guidato attraverso attività di tutoraggio e il costante e continuo colloquio con i docenti, e lo studio</p>	<p>privilegiando le conoscenze di base e gli aspetti metodologici.</p> <p>La logica progettuale del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline con lo scopo sia di affrontare in maniera interdisciplinare le diverse problematiche che un laureato in ingegneria industriale deve essere in grado di poter gestire in maniera autonoma, sia di costituire le necessarie premesse per una fisiologica e naturale prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali.</p> <p>Il corso è organizzato secondo due curricula "Meccanica ed Energetica" e "Scienze e Tecniche della Manutenzione Aeronautica" con il comune obiettivo di formare un tecnico con preparazione universitaria, in grado di svolgere la progettazione esecutiva di prodotto e di processo, lo sviluppo di prodotti, l'installazione e il collaudo di macchine e di sistemi, la manutenzione e la gestione di sistemi meccanici e reparti produttivi, nonché lo svolgimento di attività di promozione, vendita ed assistenza tecnica. Il corso fornirà ai laureati le seguenti capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi e di utilizzare nuovi materiali (nanotecnologie); - di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati; - di operare in autonomia e di lavorare in modo efficace in gruppi di lavoro, anche interdisciplinari; - di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in italiano e inglese; - di aggiornare continuamente le proprie conoscenze; - di adattarsi alle varie situazioni industriali. <p>Di seguito si riportano gli obiettivi formativi da raggiungere in funzione di una specifica</p>
--	--

<p>individuale. Costituiranno parte dei corsi ingegneristici le attività di laboratorio, le visite guidate presso stabilimenti industriali, gli interventi e i seminari, nell'ambito dei corsi caratterizzanti, di esperti dei settori specifici anche stranieri e gli <i>stage</i> presso enti di ricerca e/o aziende. Gli studenti potranno usufruire di libri di testo, di dispense, di supporti multimediali, di costanti e continui colloqui con i docenti secondo un appropriato orario di ricevimento. La verifica dell'apprendimento avverrà prevalentemente attraverso lo svolgimento di test, prove d'esame scritte e/o orali.</p>	<p>struttura logico/temporale del percorso formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli strumenti matematici, delle basi scientifiche fisiche e chimiche utili per la comprensione delle applicazioni ingegneristiche. Il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso gli insegnamenti relativi agli ambiti disciplinari della matematica, informatica e statistica, della fisica e della chimica che sono impartiti tra il primo anno ed il primo semestre del secondo anno, comuni per tutti i curricula. - Conoscenza delle basi tecniche e delle metodologie utilizzate negli ambiti trasversali dell'ingegneria industriale. Il raggiungimento di questo obiettivo, comune per tutti i curricula, è perseguito attraverso gli insegnamenti relativi agli ambiti disciplinari di elettrotecnica, meccanica applicata, scienza dei materiali, informatica, fenomeni di trasporto del calore e della materia, termo-fluidodinamica e meccanica dei solidi, che vengono erogati durante il secondo anno di corso.
<p>2. Nel dettaglio gli obiettivi formativi specifici sono:</p>	
<p>1. conoscenza delle basi fisiche e chimiche e degli strumenti matematici ed informatici utili per le applicazioni ingegneristiche;</p>	
<p>2. conoscenza delle basi tecniche e delle metodologie utilizzate nell'ambito dell'ingegneria industriale;</p>	
<p>3. conoscenze e capacità nei settori specifici dell'ingegneria industriale: meccanica applicata, costruzione di macchine, meccanica dei fluidi e termo-fluidodinamica, macchine a fluido e termiche, tecnologie di produzione, impianti industriali e relativi servizi tecnici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze di specializzazione di orientamento in settori specifici dell'ingegneria industriale. Il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso gli insegnamenti specifici per i due curricula previsti in "Meccanica ed Energetica" e "Scienze e Tecniche della Manutenzione Aeronautica". Gli ambiti disciplinari che concorrono a questo obiettivo sono quelli della meccanica applicata, costruzione di macchine, macchine a fluido e sistemi energetici, tecnologie di produzione, impianti industriali e relativi servizi tecnici, logistica, mobilità sostenibile, elettronica, controlli automatici, ingegneria Aeronautica ed Avionica.
<p>4. conoscenze e capacità nell'ambito della logistica, della mobilità sostenibile e dei loro collegamenti con la formazione nell'ambito dell'ingegneria industriale;</p>	
<p>5. capacità di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi e di utilizzare nuovi materiali (nanotecnologie);</p>	<p>Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà al laureato sia la prosecuzione degli studi, con</p>

<p>6. capacità di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;</p> <p>7. capacità di operare in autonomia e di lavorare in modo efficace in gruppi di lavoro, anche interdisciplinari;</p> <p>8. capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in italiano e inglese;</p> <p>9. capacità di aggiornare continuamente le proprie conoscenze;</p> <p>10. capacità di adattamento alle varie situazioni industriali.</p> <p>Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà al laureato sia la prosecuzione degli studi, con una adeguata preparazione, sia un rapido inserimento nel mondo del lavoro grazie alle capacità di aggiornamento e di adattamento e alle svariate esigenze professionali derivanti dalle competenze culturali e metodologiche acquisite.</p> <p>Il percorso formativo del laureato in ingegneria industriale si articola pertanto su due livelli:</p> <p>11. formazione di base in matematica, fisica e chimica;</p> <p>12. conoscenze fondamentali nell'ambito dell'ingegneria meccanica, dell'ingegneria energetica e dell'ingegneria dei materiali.</p> <p>3. La spendibilità della laurea triennale in ingegneria industriale sul mercato del lavoro è tra le più alte. Le conoscenze acquisite dal laureato in ingegneria industriale gli consentono di svolgere attività professionali in diversi ambiti: stabilimenti di industrie meccaniche ed elettromeccaniche, impianti per la produzione di energia elettrica, imprese impiantistiche ed imprese manifatturiere, aziende pubbliche e private di servizi, società di ingegneria, enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento</p>	<p>una adeguata preparazione, sia un rapido inserimento nel mondo del lavoro, grazie alle capacità di aggiornamento e di adattamento e alle svariate esigenze professionali derivanti dalle competenze culturali e metodologiche acquisite.</p> <p>Le attività formative sono articolate in moduli didattici che prevedono lo svolgimento integrato di lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, homework, attività progettuali e studio individuale. Il percorso prevede anche attività di formazione in azienda (tirocini) e si conclude con una prova finale avente ad oggetto un argomento inerente il corso di studio. Questa articolazione permette di stimolare l'indipendenza di apprendimento e di lavoro, e le capacità organizzative e di team-working dei laureati.</p> <p>Gli studenti hanno la facoltà di completare il proprio percorso con insegnamenti a scelta libera con i quali lo studente potrà liberamente adeguare il percorso formativo allo specifico interesse personale. Fermo restando la libertà degli studenti di poter operare delle scelte individuali, saranno suggerite delle scelte che si inseriscono nel piano formativo generale e lo integrano in maniera strutturata.</p> <p>2. La spendibilità della laurea triennale in ingegneria industriale sul mercato del lavoro è tra le più alte. Le conoscenze acquisite dal laureato in ingegneria industriale gli consentono di svolgere attività professionali in diversi ambiti: stabilimenti di industrie meccaniche ed elettromeccaniche, impianti per la produzione di energia elettrica, imprese impiantistiche ed imprese manifatturiere, aziende pubbliche e private di servizi, società di ingegneria, enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento</p>
---	---

<p>energetico, attività libero professionale di progettazione e/o consulenza.</p> <p>I laureati in ingegneria industriale sono in possesso di conoscenze idonee a svolgere diverse mansioni: la progettazione assistita, la gestione dei processi produttivi e dei servizi di stabilimento, la gestione ed organizzazione, l'assistenza alle strutture tecnico-commerciali, la scelta delle tecnologie e la loro integrazione, l'innovazione di prodotto e di servizio, l'analisi degli investimenti.</p> <p>L'ingegnere industriale ha una professionalità spendibile in molti settori dell'industria: progettazione, produzione, servizi industriali e informatici, acquisti, management tecnico e marketing, logistica. Tale versatilità, consente di trovare impiego anche in realtà industriali di piccole e medie dimensioni, laddove è richiesta capacità di adattamento, approccio flessibile e multi-disciplinarietà.</p> <p>La laurea in Ingegneria Industriale consente altresì l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo degli ingegneri, secondo le procedure di accesso regolamentate dal predetto albo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 4</p> <p style="text-align: center;">Requisiti di ammissione e modalità di verifica</p> <p>1. Il corso di laurea in Ingegneria Industriale è un corso a programmazione locale con un numero di accessi pari a 150.</p> <p>2. Le modalità e i contenuti delle prove di ammissione al corso di laurea sono disciplinate da apposito regolamento.</p>	<p>energetico, attività libero professionale di progettazione e/o consulenza.</p> <p>I laureati in ingegneria industriale sono in possesso di conoscenze idonee a svolgere diverse mansioni: la progettazione assistita, la gestione dei processi produttivi e dei servizi di stabilimento, la gestione ed organizzazione, l'assistenza alle strutture tecnico-commerciali, la scelta delle tecnologie e la loro integrazione, l'innovazione di prodotto e di servizio, l'analisi degli investimenti.</p> <p>L'ingegnere industriale ha una professionalità spendibile in molti settori dell'industria: progettazione, produzione, servizi industriali e informatici, acquisti, management tecnico e marketing, logistica. Tale versatilità, consente di trovare impiego anche in realtà industriali di piccole e medie dimensioni, laddove è richiesta capacità di adattamento, approccio flessibile e multi-disciplinarietà.</p> <p>La laurea in Ingegneria Industriale consente altresì l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo degli ingegneri, secondo le procedure di accesso regolamentate dal predetto albo.</p> <p style="text-align: center;">Art. 4</p> <p style="text-align: center;">Requisiti di ammissione e modalità di verifica</p> <p>1. Il corso di laurea in Ingegneria Industriale è un corso a programmazione locale; Il numero massimo di candidati ammissibili è deciso dal Consiglio di Dipartimento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa per ogni A.A.</p> <p>2. Le modalità e i contenuti delle prove di ammissione al corso di laurea sono disciplinate da apposito regolamento.</p>
---	--

3. Tutti gli studenti che non hanno ottenuto il punteggio minimo al test d'ingresso dovranno superare una prova di verifica aggiuntiva di Matematica Generale al fine di colmare gli OFA entro il termine ultimo stabilito per perfezionare l'iscrizione. Detti studenti non potranno sostenere alcun esame di profitto prima di aver colmato gli OFA. Si fa presente che gli studenti sosterranno le prove finali di verifica degli OFA al termine di un percorso di matematica già previsto per gli studenti del Corso di laurea di Ingegneria Industriale.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. ~~23~~ del "Regolamento Didattico di Ateneo" e dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia".

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

3. L'accesso al curriculum "*Scienze e tecniche della manutenzione aeronautica*" è esclusivo per gli allievi della Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare.

4. Tutti gli studenti che non hanno ottenuto il punteggio minimo al test d'ingresso dovranno superare una prova di verifica aggiuntiva di Matematica Generale al fine di colmare gli OFA entro il termine ultimo stabilito per perfezionare l'iscrizione. Detti studenti non potranno sostenere alcun esame di profitto prima di aver colmato gli OFA. Si fa presente che gli studenti sosterranno le prove finali di verifica degli OFA al termine di un percorso di matematica già previsto per gli studenti del Corso di laurea di Ingegneria Industriale.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. **25** del "Regolamento Didattico di Ateneo" e dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia".

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

<p>1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.</p> <p>2. Il Consiglio di Corso, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo la coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea in Ingegneria Industriale, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.</p> <p>Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.</p> <p>3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Corso.</p>	<p>1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.</p> <p>2. Il Consiglio di Corso, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo la coerenza dei CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza con i percorsi formativi del corso di laurea in Ingegneria Industriale, con riferimento minimo all'ambito disciplinare.</p> <p>Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.</p> <p>3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Corso.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 7</p> <p style="text-align: center;">Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca</p> <p>Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (<i>learning agreement</i>) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di corso di studio, è modificabile anche dopo la partenza dello studente.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 7</p> <p style="text-align: center;">Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca</p> <p>Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, concordando il piano di studio (<i>learning agreement</i>) con il docente di ruolo responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di corso di studio, è modificabile anche dopo la partenza dello studente.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 8</p> <p style="text-align: center;">Organizzazione della didattica</p> <p>1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-09.</p> <p>2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e</p>	<p style="text-align: center;">Art. 8</p> <p style="text-align: center;">Organizzazione della didattica</p> <p>1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-09.</p> <p>2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e</p>

<p>della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.</p> <p>3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.</p> <p>4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-09, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 27 CFU relativi alle materie del primo anno, per potersi iscrivere al terzo anno devono aver conseguito un minimo di 54 CFU relativi ai corsi del primo e del secondo anno.</p> <p>5. Sono regolamentate dal Consiglio di Corso le propedeuticità degli insegnamenti.</p>	<p>della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, oltre che nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.</p> <p>3. Il percorso degli studi è organizzato prevalentemente in semestri.</p> <p>4. Gli studenti provenienti da altri corsi di studio di questa università, diversi dalla classe L-09, o da corsi di studio di altre università, per potersi iscrivere al secondo anno devono aver conseguito un minimo di 27 CFU relativi alle materie del primo anno, per potersi iscrivere al terzo anno devono aver conseguito un minimo di 54 CFU relativi ai corsi del primo e del secondo anno.</p> <p>5. Sono regolamentate dal Consiglio di Corso le propedeuticità degli insegnamenti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 9</p> <p style="text-align: center;">Elenco e caratteristiche degli insegnamenti</p> <p>1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente e nella SUA - CdS.</p> <p>2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi</p>	<p style="text-align: center;">Art. 9</p> <p style="text-align: center;">Elenco e caratteristiche degli insegnamenti</p> <p>1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida dello Studente e nella SUA - CdS.</p> <p>2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In caso di articolazione dell'insegnamento per moduli l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi</p>

<p>erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 10</p> <p style="text-align: center;">Tipologia delle forme didattiche</p> <p>1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.</p> <p>2. Nel percorso sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali; • esercitazioni; • attività di laboratorio; • attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o <i>stage</i> presso strutture pubbliche o private, di servizio o di produzione; • attività seminariali. <p style="text-align: center;">Art. 11</p> <p style="text-align: center;">Forme di verifica del profitto e di valutazione</p> <p>1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.</p> <p>2. Gli accertamenti finali possono consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esami di profitto; - prove di idoneità. <p>3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.</p>	<p>erogati in ciascun modulo. L'articolazione dell'insegnamento in moduli deve inoltre garantire il rispetto dei requisiti minimi di docenza e di quelli di trasparenza da parte del corso di studio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 10</p> <p style="text-align: center;">Tipologia delle forme didattiche</p> <p>1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.</p> <p>2. Nel percorso sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali; • esercitazioni; • attività di laboratorio; • attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o <i>stage</i> presso strutture pubbliche o private, di servizio o di produzione; • attività seminariali. <p style="text-align: center;">Art. 11</p> <p style="text-align: center;">Forme di verifica del profitto e di valutazione</p> <p>1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.</p> <p>2. Gli accertamenti finali possono consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esami di profitto; - prove di idoneità. <p>3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni di esame, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.</p>
---	---

4. La conoscenza della lingua straniera (inglese) è verificata attraverso una prova di idoneità.

Art. 12
Prova finale

- La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione e presentazione di un proprio elaborato ad una commissione di laurea avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore.
- L'elaborato deve rispettare le norme redazionali che il dipartimento provvederà a rendere note mediante pubblicazione sulla sua pagina *web*.
- Il relatore **deve compilare una scheda di** valutazione in cui **esprime un giudizio** **sul** lavoro svolto dal candidato. La **scheda** è acquisita dalla commissione di laurea che ne tiene conto ai fini dell'assegnazione dei punti (0-4) relativi alla valutazione complessiva dell'elaborato, di cui al successivo punto 6.
- Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 3 CFU.
- La commissione di laurea è formata da **cinque** docenti titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio.
- Il voto di Laurea è espresso in centodecimi ed è calcolato sommando i seguenti punteggi:

4. La conoscenza della lingua straniera (inglese) è verificata attraverso una prova di idoneità.

Art. 12
Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione e presentazione di un proprio elaborato ad una commissione di laurea avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore.
2. L'elaborato deve rispettare le norme redazionali che il dipartimento provvederà a rendere note mediante pubblicazione sulla sua pagina *web*.
3. Il relatore **comunica alla commissione** **una** valutazione **del** lavoro svolto dal candidato. La **valutazione** è acquisita dalla commissione di laurea che ne tiene conto ai fini dell'assegnazione dei punti (0-4) relativi alla valutazione complessiva dell'elaborato, di cui al successivo punto 6.
4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 3 CFU.
5. La commissione di laurea è formata da **almeno** **tre** docenti titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio.

- media **aritmetica** pesata espressa in centodecimi di tutte le valutazioni delle prove di esame sostenute nel corso di Laurea. **Il peso di ciascun esame è pari al numero di crediti dell'esame stesso ad eccezione dei 2 esami più penalizzanti il cui peso corrisponde alla metà dei crediti ad essi associati;**

- **maggiorazione (in centodecimi) per un massimo di 8 punti così assegnati:**

- da 0 a 3 punti (in centodecimi) attribuibili per la durata e la qualità del percorso di studi, da calcolare in base alla tabella allegata;
- da 0 a 4 punti (in centodecimi) da attribuirsi in base alla valutazione complessiva dell'elaborato.
- un punto (in centodecimi) per gli studenti il cui curriculum abbia previsto un periodo significativo di studi all'estero;
- 2 punti** (in centodecimi) a chi ha acquisito almeno 12 CFU all'estero;

- Il voto di Laurea così composto verrà arrotondato all'intero più vicino.

- La Lode viene concessa agli studenti meritevoli che abbiano conseguito un voto di Laurea complessivo superiore o uguale a 110 centodecimi su proposta del relatore e con giudizio unanime della Commissione. **Le richieste di lode dovranno essere sottoposte**

6. Il voto di Laurea è espresso in centodecimi ed è calcolato sommando i seguenti punteggi:

- media pesata espressa in centodecimi di tutte le valutazioni delle prove di esame sostenute nel corso di Laurea.

- da 0 a 3 punti (in centodecimi) attribuibili per la durata e la qualità del percorso di studi, da calcolare in base alla tabella allegata:

(Tabella in fondo al bicolonnare)

- da 0 a 4 punti (in centodecimi) da attribuirsi in base alla valutazione complessiva dell'elaborato.
- 1** punto (in centodecimi) per gli studenti il cui curriculum abbia previsto un periodo significativo di studi all'estero;
- 1 ulteriore punto** (in centodecimi) **per chi** ha acquisito almeno 12 CFU all'estero;

7. Il voto di Laurea così composto verrà arrotondato all'intero più vicino.

8. La Lode viene concessa agli studenti meritevoli che abbiano conseguito un voto di Laurea complessivo superiore o uguale a **111** centodecimi su proposta

all'attenzione dei membri della Commissione da parte dei relatori richiedenti con almeno 3 giorni di anticipo rispetto alla data di Laurea.

- L'ammissione alla prova finale presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla stessa.

Art. 13

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 6 CFU seguendo la procedura deliberata dal Consiglio di Dipartimento.

del relatore e con giudizio unanime della Commissione.

9. L'ammissione alla prova finale presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla stessa.

Art. 13

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), D.M. n. 270/04)

1. Alle attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera d) del D.M. n. 270/04 sono assegnati 6 CFU riservati all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, di abilità informatiche e telematiche, di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e/o allo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento.

2. Nel caso di tirocini formativi o di orientamento i CFU saranno acquisiti previa presentazione da parte dello studente di una sintetica relazione che documenti le attività svolte, controfirmata dal tutor accademico. Nel caso di project work i CFU saranno acquisiti previa presentazione e discussione dell'attività svolta di fronte ad una commissione nominata dal Direttore, in presenza del tutor accademico. Le attività formative professionalizzanti, come

<p style="text-align: center;">Art. 14 Tutorato</p> <p>1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del "Regolamento Didattico di Ateneo", le seguenti attività di tutorato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti medi superiori; • accoglienza e assistenza alle matricole; • orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi; 	<p>i project work, possono essere svolte dagli studenti anche lavorando in gruppo, sempre sotto la guida di un tutor accademico. Nel caso di seminari i CFU saranno acquisiti unicamente per i seminari approvati dal Consiglio di Dipartimento e previa presentazione da parte dello studente di attestato di partecipazione o documentazione similare.</p> <p>3. I CFU relativi all'acquisizione di abilità informatiche e telematiche possono essere acquisiti attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali proposte nell'Offerta Formativa del Corso di Ingegneria Industriale ed il superamento, senza attribuzione di voto, di un colloquio finale vertente sugli argomenti sviluppati nel laboratorio.</p> <p>5. Il complesso delle attività formative ex articolo 10 c. 5 lettera d), D.M. n. 270/04 non può in ogni caso superare i 6 CFU complessivi.</p> <p style="text-align: center;">Art. 14 Tutorato</p> <p>1. Sono previste ai sensi dell'art. 14 del "Regolamento Didattico di Ateneo", le seguenti attività di tutorato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti medi superiori; • accoglienza e assistenza alle matricole; • orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • interazione con la segreteria unica. <p>2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.</p> <p>3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.</p> <p style="text-align: center;">Art. 15 Attività di ricerca</p> <p>Sono previste, a supporto delle attività formative, le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 16 Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica</p> <p>Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - entro la fine del corso gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento, che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento e della Commissione paritetica; - introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore. 	<ul style="list-style-type: none"> • interazione con la segreteria unica. <p>2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.</p> <p>3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.</p> <p style="text-align: center;">Art. 15 Attività di ricerca</p> <p>Sono previste, a supporto delle attività formative, le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 16 Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica</p> <p>Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel periodo previsto dal Presidio di Qualità e comunque non oltre il primo sostenimento dell'esame di profitto relativo a ciascun insegnamento gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica che vengono analizzate dal Nucleo di Valutazione. I risultati delle schede saranno oggetto di valutazione anche da parte del Consiglio di Dipartimento, del Consiglio di Corso e della Commissione paritetica; - introduzione di un sistema qualità del corso di studio, eventualmente certificato e/o accreditato, in base a consolidati modelli scientifici e normative in vigore.
--	---

Art. 17 Norme finali		Art. 17 Norme finali		
1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento. 2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.		1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento del Dipartimento. 2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.		
Media Voti	In Corso	1 Anno fuori corso	2 Anni fuori corso	>2 Anni fuori corso
27,5-30	3	2,5	2	1,5
25-27,5	2,5	2	1,5	1
23-25	2	1,5	1	0,5
21-23	1,5	1	0,5	0
18-21	1	0,5	0	0